



# La psico-espressività

ossia

## Il piacere di apprendere con il corpo

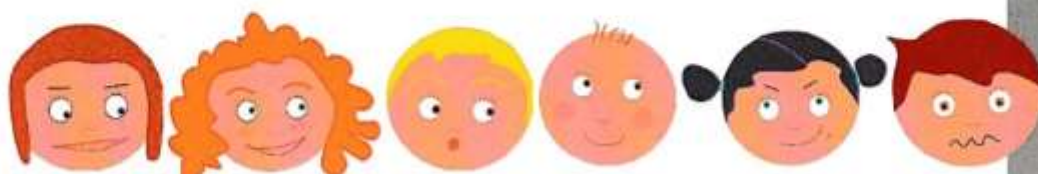
Laura Baizini - Paola Bassi - Antonia Maria Giuliani

ASSOCIAZIONE  
"Pala Rovesciata"



Dott.ssa Baizini

A cura di Laura Baizini



## Sommario

Introduzione.....	7
<b>1° Capitolo</b> .....	<b>10</b>
• Cenni teorici	
• I nostri modelli storici	
<b>2° Capitolo</b>	
Il metodo "Palla Rovesciata".....	21
<b>3° Capitolo</b>	
Il metodo nel dettaglio: .....	24
• La seduta	
• La cornice simbolica	
• Il setting	
• Il materiale	
• I rituali	
• Il momento di distanziamento e di rielaborazione	
<b>4° Capitolo</b>	
• Progettare gli interventi .....	32
Programmare	
"Guardare" i bambini	
Intessere legami tra il sapere e il fare	
• Gli itinerari.....	39
Il percorso sensoriale	
Il percorso per il consolidamento dello schema corporeo	
Il percorso topologico	
Nannapanciamamma: una seduta di emozioni	
Le fiabe giocate	
I miti	
• La valutazione .....	68
<b>5° Capitolo</b>	
• Palla Rovesciata si arricchisce di nuove proposte .....	74
La sfera affettiva-relazionale: un'attenzione speciale	
Pa-Ma-Ba (Papà-Mamma-Bambino) uno spazio e un tempo privilegiato	
Laboratorio di educazione socio-affettiva	
Grafomotricità	
Superyoga	
Progetti condivisi: lavorare nelle classi IV e V della Scuola Primaria	
<b>6° Capitolo</b>	
• Le risposte dei bambini ovvero la "Psicofelicità" .....	104
Conclusioni.....	113

## LA NOSTRA PROPOSTA E' INNOVATIVA PERCHE'

Come abbiamo osservato la psicomotricità è stata vista storicamente principalmente come approccio terapeutico, gestito in palestra o in spazi attrezzati con un setting adeguato, dove il bambino poteva essere libero di agire i suoi vissuti, senza particolari input.

L'attività che presentiamo, invece, è prettamente mirata all'ambito scolastico e giocata sul binomio istruzione/educazione.

Questo binomio, attualissimo al giorno d'oggi gioca sul contrasto dei due termini:

ISTRUIRE dal latino *instruere* dare istruzioni a qualcuno per un determinato compito e/o lavoro. Si tratta del metodo di apprendimento più classico, la cui metafora è quella dell'alunno "vaso vuoto o tabula rasa", al quale far imparare, con un insegnamento teorico o pratico una serie di nozioni riguardanti un ramo del sapere, un'arte o una professione.

EDUCARE, dal latino *edu cère* cioè «trarre fuori, "tirar fuori" o "tirar fuori ciò che sta dentro", derivante dall'unione di *ē-* ("da, fuori da") e *dūcere* ("condurre"). Secondo questa accezione bisogna portare l'individuo, verso se stesso. La metafora soggiacente è quella dell'alunno in qualche modo "competente" o vaso già "pieno"

Nell'ambito scolastico i due approcci devono coesistere e la scuola può ora utilizzare l'attività motoria in palestra come un amplificatore di competenze, grazie al vissuto e all'utilizzo degli strumenti classici della psicomotricità e della novità didattico/educativa della cornice di senso, che si aggiunge al tradizionale "setting libero".

Di seguito si analizzano i pilastri fondamentali attorno ai quali ci sono state le fondamentali intuizioni che hanno connotato la nostra proposta.

- SPAZIO

La palestra, contenente tutta una serie di materiali idonei a costruire ed allestire la trama e il contenuto (vedi scheda materiali e setting), che si vuole presentare. In ogni seduta vengono predisposte strutture attinenti all'argomento didattico/relazionale/esperienziale/espressivo prescelto e programmato con i relativi obiettivi ed indicatori. Alunni e docenti arriveranno con la palestra già trasformata e con le costruzioni volte a far vivere concretamente l'esperienza cognitiva, favorendo così l'acquisizione profonda del contenuto richiesto dagli insegnan-

...

## IL SETTING

La cornice necessita di un'accurata progettazione del *setting*, ovvero delle strutture-gioco che devono essere allestite in palestra con il materiale a disposizione.

È previsto un vero e proprio disegno, un elenco di ciò che serve, una descrizione. Pertanto, se dobbiamo far finta di essere al mare, è necessario pensare al tuffo, servono: un piano rialzato (tavolo, spalliera), un buon materassone, dei teli azzurri; bisogna prevedere dove collocare le strutture per nuotare, pescare, navigare, il faro, la spiaggia; si deve decidere come i ragazzi vi possono accedere in tutta sicurezza.



*Materiali per il palo  
che accecherà Polifemo*

Il *setting* risulta fortemente condizionato dalla spazio (palestra, aula, area all'aperto?) e dai materiali (materassi, cuscini, teli, scatole...) a disposizione, ma anche dal gruppo di bambini che partecipa alla seduta: gruppo numeroso, piccolo, tranquillo, con portatori di disabilità... È necessario che l'operatore tenga conto di tutte queste variabili, pena il fallimento della seduta.

....



## IL PERCORSO SENSORIALE

---

### Finalità-Obiettivi

- Fornire esperienze sensoriali significative di tipo: tattile, visivo, uditivo, olfattivo, gustativo per far scoprire le caratteristiche dei materiali e le competenze del proprio corpo.
- Favorire l'acquisizione di attitudini personali e conoscenze nell'ambito delle attività sensoriali, motorie, espressive.

### Obiettivi

Proporre esperienze dirette con i materiali poveri e non strutturati, per favorire lo sviluppo dell'intelligenza senso-motoria e facilitare l'apprendimento delle caratteristiche percettive dell'oggetto, tramite percorsi sensoriali e corporei.

### Possibili contenuti degli incontri

- I giochi con i materiali poveri: carta, plastica, teli, cellophane, carta da giornale, carta delle uova di pasqua, cartoni, bottiglie di plastica, cotone ... per scoprire le caratteristiche tattili e sonore dei materiali ed affinare le sensazioni estero e propriocettive.
- I giochi con materiali colorati: teli, stoffe, cubotti, clavette, materassi, cerchi... per affinare la percezione delle caratteristiche visive degli oggetti e il coordinamento oculo/manuale.

## Gli itinerari

## IL PERCORSO TOPOLOGICO

---

### Finalità

Costruire interrelazioni spazio/temporali tra le diverse esperienze vissute per favorire il potenziamento delle capacità di apprendimento

### Obiettivi generali

- Agire lo spazio, da indifferenziato a ripartito, in modo sempre più consapevole.
- Leggere l'organizzazione spaziale in termini psicomotori e topologici.



*I profumi  
che custodiscono  
la vita che cresce*



*La farfalla che cresce  
nel suo bozzolo  
e un nido non buio...  
ma chiaro*

## "FIABE?" GIOCHIAMOLE

Jung afferma che le fiabe e i miti appartengono all'umanità intera. In un eterno susseguirsi di luoghi e tempi la fiaba risponderebbe ad un'intima esigenza della psiche umana: narrare, ascoltare storie affascina, diverte, stimola la creatività individuale e collettiva.

Secondo varie scuole di psicologia, la fiaba può avere una funzione psicoterapeutica. In *"Mille e una notte"* Sharazad aiuta il re Shariyar, a superare la sua grave depressione, racconto dopo racconto, dopo tre anni, il sovrano riacquista il suo equilibrio mentale.

Lo stesso Freud rileva l'importanza che le fiabe hanno sulla vita dei bambini; più recentemente, B. Bettelheim sostiene la tesi che la fiaba popolare aiuti il bambino a trovare un significato alla vita: trascendendo la sua esistenza egocentrica, lo stimola a trovare risorse per affrontare i suoi difficili problemi interiori: le fiabe toccano gli aspetti della personalità in formazione e offrono nuove dimensioni all'immaginazione. L'interpretazione di Bettelheim ha permesso ai genitori, agli educatori di ritrovare il piacere della narrazione, consci che l'affabulazione nutre la relazione con i loro piccoli, aiutando il loro compito di adulti. Il percorso psicomotorio delle storie giocate nel primo ciclo della scuola primaria è pensato per consentire ai bambini di vivere alcune emozioni primarie in una dimensione corporea e di gruppo.

La fiaba, il mito sono i "luoghi" privilegiati del metodo di Palla Rovesciata.

L'Unità didattica proposta individua uno o più contesti per la progettazione dei setting finalizzati al raggiungimento degli obiettivi e che saranno allestiti in palestra. Se si decide per una fiaba i giochi diventano metafora del "far finta di essere"... Pollicino, Biancaneve, La Bella addormentata, I Tre Porcellini, Cappuccetto Rosso..., ma anche Elmer, La Gabbianella, Shrek... l'attualità, che sforna sempre nuovi protagonisti di film d'animazione, può essere l'occasione per giocare al nuovo mitico personaggio, l'importante che i canoni della fiaba, individuati da B. Bettelheim, siano rispettati.



*Il cielo di S. Lucia*

## Palla Rovesciata si arricchisce di nuove proposte



*Il bambino si coccola*

### 5° Capitolo

#### LA SFERA AFFETTIVA EMOZIONALE: UN'ATTENZIONE SPECIALE

Il metodo presta particolare attenzione a bambini che presentano passività, aggressività, violenza, comportamenti manipolatori, egocentrismo.

L'agito del setting permette all'insegnante alla psicomotricista di osservare in alcuni assenza di proposte personali, tendenza ad appropriarsi del materiale e a utilizzarlo con intento lesivo nei confronti dell'altro, difficoltà ad accettare un punto di vista diverso e a reggere le frustrazioni (non sa perdere, vuole essere il primo della fila, piange se fallisce)...

Nell'ambito della proposta giocata in palestra gli operatori possono intervenire con tempismo, con strumenti operativi-concreti per inibire il comportamento inadeguato.

Queste le strategie :

- assegnare un ruolo preciso che soddisfi il bisogno emerso, affiancando l'insegnante e/o i pari,
- utilizzare rinforzi verbali (lodi) su tentativi di esplorazione e sperimentazione corretti nell'uso dei materiali o negli agiti,
- canalizzare la rabbia con modalità adeguate (strutture di abbattimento, lotte con regole, favorire l'agito libero senso- motorio),
- sospendere la costruzione (time out),
- "indurre-pretendere" un ascolto delle posizioni altrui (fermarci ne

### Le paure





CLASSE IV<sup>A</sup> ANNO SCOLASTICO 2015-2016

### Odissea e non solo...

La decisione di leggere nelle nostre classi quarte l'Odissea è nata dalla consapevolezza che i bambini vanno stimolati ad amare i libri. Il poema in questione ben si è prestato ad una lettura piacevole, coinvolgente e si è rivelato idoneo ad una rappresentazione psico-espressiva, che ha reso gli alunni sempre protagonisti nella costruzione del proprio sapere.

Al fine di rendere maggiormente attrattiva l'iniziativa, si è pensato di attivare un momento finale di teatro bilingue dove gli alunni hanno portato in scena le vicissitudini di Ulisse in lingua italiana e inglese.

In ottemperanza a quanto disposto dalle "Indicazioni Nazionali per il curricolo" del 2012, ovvero al potenziamento delle competenze linguistiche relative sia alla lingua madre sia alla lingua inglese, si è proposto un percorso formativo che attraverso l'approccio ludico, ricreativo ed espressivo che ha consentito ai bambini l'acquisizione delle competenze linguistiche previste.

Pertanto, la lettura dell'opera non si è esaurita in un solo momento, ma ha trasformato la classe in laboratorio, che ha arricchito il gruppo di notizie mitologiche, storiche e geografiche culminate in un momento di "rappresentazione" a fine anno scolastico.

Questo laboratorio, quindi, ha previsto alcuni momenti fondamentali:

- laboratorio di lettura del poema con l'acquisizione di tutte le conoscenze di base propedeutiche alla completa comprensione del testo;
- lettura espressiva;
- elaborazione del riassunto di un episodio;
- drammatizzazione bilingue, con musiche e canti, di fronte ad uno "scelto" pubblico.



Le risposte  
dei bambini  
ovvero la  
"Psicofelicità"





### **Laura Baizini**

Laura Baizini inizia la sua carriera di insegnante nel 1974 con una pluriclasse di 27 alunni. La sfida la stimola e la sprona a cercare sempre nuove idee per intrattenere e interessare alunni con personalità e capacità differenti.

Negli anni successivi avverranno molti cambiamenti nella sua vita lavorativa: dalla scuola a tempo pieno ad una classe di soli 9 alunni. Per rispondere ai bisogni educativi e didattici dei bambini e sempre alla ricerca di novità " incontra " e trova una forte risposta nella psicomotricità del prof. Groppo all'università Cattolica di Milano e quella del prof. B. Aucouturier. Dalla teoria appresa crea un nuovo approccio ricco di intuizioni e innovazioni, che mettono al centro del processo di apprendimento il discente che, motivato da proposte accattivanti, partecipa e impara con maggiore efficacia. Forte dell'esperienza acquisita negli anni, si propone ad Istituti Compresivi nel territorio di Bergamo, ottenendo condivisione e consensi.

